

ALMA MATER STUDIORUM · UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Corso di Laurea in Ingegneria Informatica

Porting di un algoritmo per la stima del flusso ottico su smartphone Android

Relatore:

Prof.

STEFANO MATTOCCIA

Candidato:

GUGLIELMO PALAFERRI

Appello II

Anno Accademico 2020-2021

Introduzione

Il monitoraggio costante della velocità di fiumi e correnti d'acqua può assumere notevole importanza sia nello studio di fenomeni idrologici puramente naturali, sia nella progettazione di opere ingegneristiche strettamente legate ad un particolare flusso d'acqua. Ad esempio, può aiutare ad analizzare e rilevare fenomeni come le inondazioni (specie gli avvenimenti improvvisi, che destano particolare attenzione), così come anche il trasporto di sedimenti o l'erosione delle rocce.

Molte delle tecniche tradizionali utilizzate per l'osservazione di un flusso idrico, tuttavia, non garantiscono grande efficienza e presentano costi elevati: spesso è richiesta la presenza di personale specializzato per la manutenzione di dispositivi complessi.[2] Una soluzione che preveda invece l'installazione di apparecchi ottici, e basi quindi il monitoraggio sull'elaborazione di immagini, può consentire di abbattere notevolmente i costi e di distribuire il sistema di osservazione ottenendo quindi maggiore resistenza ai guasti.

immagine esempio applicazione OTV

È proprio questo un caso di utilizzo di **OTV** (*Optical Tracking Velocimetry*), una tecnica che fa uso di particolari algoritmi di computer vision (in particolare l'algoritmo di Lucas-Kanade, utilizzato per la stima del flusso ottico) per tracciare le traiettorie e le velocità del flusso d'acqua a partire da una serie di immagini. Il tracciamento viene svolto grazie al riconoscimento di particelle quali detriti e altri residui e al confronto di fotogrammi consecutivi.

Il metodo OTV è pensato per essere applicato a dispositivi di elaborazione a basso costo e di dimensioni contenute: questi sarebbero posizionati lungo corsi d'acqua in aree geografiche remote. I dati poi raccolti da questi dispositivi potranno essere

spediti (tramite meccanismi semplici come l'invio di SMS) ad un sistema di raccolta dati centralizzato. Va da sé dunque che l'ottimizzazione dei consumi energetici dei dispositivi costituisca un punto cruciale per la realizzabilità di un tale sistema di monitoraggio. Questo tema verrà preso in considerazione e rappresenta uno degli argomenti principali dell'elaborato.

L'algoritmo è stato inizialmente testato su dispositivi della famiglia *Raspberry*, per via delle loro dimensioni molto contenute e in generale per le funzionalità da essi offerte, molto coerenti con i requisiti del progetto. Le analisi hanno riportato ottimi risultati dal punto di vista dei consumi energetici in particolare dei modelli Raspberry Pi 3B e 4.[1]

Altri dispositivi con buone potenzialità e con un profilo che si presti bene al contesto di utilizzo sono gli **smartphone**, con particolare riferimento a quelli basati su sistema operativo **Android**. L'utilizzo di tali dispositivi richiede ovviamente una seppur minima quantità di modifiche rispetto al deployment effettuato su Raspberry, ed è proprio questo il tema centrale del seguente documento.

Nei prossimi capitoli si procede quindi a descrivere la realizzazione di un'applicazione per smartphone Android che adatti l'implementazione in C++ di OTV (disponibile su GitHub) e i risultati in termini di prestazioni e consumi energetici che ne sono conseguiti.

Indice

Introduzione	i
1 OTV	1
1.1 Contesto di utilizzo	1
1.2 Ciclo di funzionamento	1

Capitolo 1

OTV

1.1 Contesto di utilizzo

Come già brevemente descritto, OTV prevede un deployment su dispositivi di dimensioni ridotte e autosufficienti dal punto di vista energetico. In particolare, la configurazione testata su Raspberry introduceva i seguenti componenti:

- Raspberry Pi 3B/4 per l'elaborazione
- Pannello solare 6 W (PiJuice Solar Panel) per sostenere i consumi energetici
- Batteria esterna (PiJuice Hat) per fornire alimentazione

[1] Una simile configurazione verrebbe usata con smartphone, salvo ovviamente l'utilizzo di una batteria aggiuntiva.

Immagine applicazione OTV 2 (quella con lo sketch del fiume usata nel paper nuovo)

1.2 Ciclo di funzionamento

Il dispositivo così composto, una volta accuratamente posizionato ed avviato, dovrebbe eseguire *quattro* misurazioni della velocità dell'acqua ogni ora, risultando quindi a regime in un ciclo di funzionamento periodico della durata di 15 minuti.

Sebbene la misurazione mediante l'algoritmo OTV sia svolta sul momento, non viene effettuata sulle immagini direttamente ricevute e lette in input dalla telecamera: il video acquisito necessita di una fase preliminare che prepari le immagini per essere elaborate. Questo viene fatto, tra le altre cose, per consentire di scegliere un settaggio particolare (ad esempio, selezionare una risoluzione diversa rispetto al video originale), utile successivamente al fine di ottimizzare l'elaborazione.

Il ciclo di funzionamento si articola quindi in questo modo:

1. Fase di **acquisizione**: le immagini vengono acquisite dalla telecamera. Questa fase ha una durata fissa e dipende dalla lunghezza del video che si vuole analizzare: tipicamente 20 secondi.
2. Fase di **estrazione** dei frame: a partire dal video acquisito, si estraggono i fotogrammi che lo compongono a seconda della configurazione scelta, in particolare è possibile specificare la risoluzione desiderata tra:
 - Full Resolution (**F**): Risoluzione originale
 - Half Resolution (**H**): Risoluzione dimezzata
 - Quarter Resolution (**Q**): Risoluzione 1/4 dell'originale
3. Fase di **elaborazione** (OTV): a questo punto le immagini estratte vengono effettivamente elaborate utilizzando OTV. Questa fase è cruciale dal punto di vista dei consumi in quanto è quella che può variare maggiormente a seconda della configurazione usata e delle ottimizzazioni implementate. È bene quindi analizzarla di conseguenza.
4. Fase di **idle**: una volta conclusa l'elaborazione (ed eventualmente spediti i dati rilevati) segue un periodo di stand-by, in cui si attende il tempo necessario prima della prossima rilevazione. Anche questa fase è molto importante per determinare i consumi energetici del processo: se il dispositivo dovesse disporre di una modalità di risparmio energetico, l'energia utilizzata potrebbe diminuire drasticamente.

Bibliografia

- [1] A.-H. Livoroi, A. Conti, L. Foianesi, F. Tosi, F. Aleotti, M. Poggi, F. Tauro, E. Toth, S. Grimaldi, and S. Mattoccia. On the deployment of out-of-the-box embedded devices for self-powered river surface flow velocity monitoring at the edge. *Applied Sciences*, 11(15), 2021.
- [2] F. Tauro, F. Tosi, S. Mattoccia, E. Toth, R. Piscopia, and S. Grimaldi. Optical tracking velocimetry (OTV): Leveraging optical flow and trajectory-based filtering for surface streamflow observations. *Remote Sensing*, 10(12), 2018.